

Caro Pino ,  
scusami se non sono stato celere nel risponderti ma sono rientrato domenica dall'India e puoi ben capire che il rientro ,dal punto di vista lavorativo, è stato traumatico.

Il 2011 è stato un anno importante per il nostro progetto"Un prato per l'India" finalizzato ad aiutare in campo terapeutico- preventivo la comunità di Kolayad (Kerala).

Nel corso dell'anno con donazioni di privati, cene, ed altri interventi siamo riusciti a raccogliere circa 13000 euro. Questo ci ha permesso di ottimizzare lo studio del dispensario nella missione delle suore Domenicane a Kolayad.

Con una parte dei proventi è stato comprato il generatore elettrico,l'autoclave, il depuratore della acqua ,la lampada fotopolimerizzante.Attraverso le suore abbiamo assunto un medico odontoiatra locale che ci garantisce gli interventi nella struttura per dare continuità al progetto. Siamo giunti a Kolayad il 25/11/2011 previo passaggio e sosta a Cochin, dove Madre Paola ci ha voluto far conoscere altre realtà missionarie sia a Cochin che a Kottayam che hanno necessità di un sostegno in campo odontoiatrico.

Siamo lusingati dall'apprezzamento che le suore ci manifestano ma abbiamo paura che le nostre sole forze non riescano a reggere così tanti impegni.

A Kolayad, primo vero obbiettivo,abbiamo visionato quello che ci era stato riferito verbalmente e sinceramente lo studio comincia ad avere i presupposti per una adeguata funzionalità terapeutica.

Da un primo esame dovremo sostituire il compressore o affiancarlo ad altro

perchè non riesce ad essere efficiente.Abbiamo già dato disposizioni e fondi per comprarlo, oltre a tante piccole cose di utilizzo quotidiano che mancano. La stuttura muraria è gradevole, tutto piastrellato con livello igienico buono.

Nel territorio,ci sono ben 11 scuole, dalle materne alle superiori, molte gestite da enti religiosi che abbiamo potuto contattare per cominciare un lavoro di prevenzione che è stato veramente soddisfacente.Da Prato avevamo preparato uno spettacolo teatrale con tanto di scenografia, pupazzi,cloun ed altro che ha interessato e coinvolto molto i bambini dalla materna agli 11-12 anni con soddisfazione degli insegnanti.

Nelle varie repliche, fatte in scuole diverse,abbiamo coinvolto circa 1000 bambini nei giorni di nostra permanenza, con disappunto di scule e ragazzi che non abbiamo potuto raggiungere per motivi di tempo.Abbiamo lasciato materiale didattico che permetterà agli insegnanti di continuare il lavoro sulla prevenzione.

L'accordo con la dottoressa, odontoiatra, che svolgerà il lavoro in nostra assenza, prevede che nell'orario di sua competenza, svolga in parte la funzione terapeutica, in parte la funzione preventiva con visite gratuite a 5-6 bambini al giorno. Continuare il lavoro motivazionale nelle scuole.

**SMOM Onlus** - T: +39 028322272

Sede: via A. Lecchi, 9 - 20143 Milano - Italia - C.F. e P.IVA: 97372180154

e-mail: [segreteria@smomonlus.org](mailto:segreteria@smomonlus.org) - [www.smomonlus.org](http://www.smomonlus.org)

Abbiamo preso contatto anche con le autorità del luogo, "la sindachessa" è persona molto solare ma alla nostra proposta di portare il lavoro di prevenzione nelle scuole pubbliche ha posto dei paletti. Valutiamo!! se si cominciamo dalle scuole più lontane!! nella scuola entra solo personale indiano!!

Le suore hanno molta influenza in loco e confido che piano piano riescano ad organizzare con la dottoressa un piano d'intervento anche nelle strutture pubbliche.

Paolo Montecucco, che saluto, mi aveva avvertito delle difficoltà che avrei incontrato a lavorare in Kerala.

Rientrato in Italia mi sono proposto di buttar giù un protocollo sulla prevenzione da far seguire in modo scrupoloso alla dottoressa con l'ausilio delle suore. Madre Paola che lavora in India dal 1977 mi ha raccomandato di "starle col fiato sul collo" e chiedere verifiche continue, altrimenti perdono la grinta o l'entusiasmo che siamo riusciti a trasmettere loro e tutto si perde per strada.

Se mi potete aiutare, per il protocollo, con materiale che forse avete o con la vostra esperienza vi sarei grato.

Vi abbraccio

Afio Naldoni